

Santa Severa sotto un metro di acqua per lo straripamento di un torrente

Nubifragio sul litorale romano: gravissimi danni e allagamenti

Interi famiglie costrette a rifugiarsi nei piani alti delle case e salvate dai vigili - Auto scaraventate contro i muri - Bloccate l'Aurelia e l'autostrada per Civitavecchia - Centinaia di milioni di danni a Pachino (Siracusa) - Ucciso da un fulmine un ragazzo a Firenze - Salvati in mare tre pescatori a Savona



Una strada di Ladispoli allagata dal nubifragio

Violentissimo anche se di breve durata un nubifragio ha sconvolto ieri mattina tutto il litorale romano da Fiumicino sino a Civitavecchia. Santa Severa è stata completamente allagata e bambini e donne rimasti bloccati nei piani superiori delle case sono state messe in salvo dai vigili del fuoco decine e decine di auto in panne danni molto gravi. La via Aurelia e l'autostrada Roma-Civitavecchia sono rimaste paralizzate. L'asfalto di Fiumicino è stato invaso dall'acqua piovana nell'area di sosta internazionale come se il tetto non esistesse. I voli però si sono svolti regolarmente.

La pioggia è venuta giù tra le 12 e le 14. Giovedì Santa Severa aveva vissuto momenti di ansia: il torrente En che attraversa il piccolo centro balneare sembrava dovesse straripare da un momento all'altro. Poi tutto si era risolto per il meglio. Ieri invece il torrente già gonfio ha rotto gli argini e si è abbattuto con grande violenza sulle strade contemporeaneamente sono saltate le fogne e in breve la situazione si è fatta drammatica. Vigili del fuoco sono arrivati da Roma e Civitavecchia con idrovore e mezzi anfibi. Cantine e negozi erano tutti allagati le case più basse erano a loro volta invase dall'acqua e numerose famiglie avevano trovato rifugio ai piani superiori. Decine e decine di auto erano bloccate e impantanate mentre altre venivano sbattute contro muri e palazzi. Insomma i vigili hanno avuto molto da fare anzitutto hanno pensato a mettere in salvo tutte le famiglie che erano nei guai poi hanno cominciato a pompare l'acqua che in alcuni punti aveva raggiunto il metro di altezza (in via dei Fenici per esempio). Solo un paio di ore più tardi quando ha cessato di piovere la drammatica situazione si è però risolta.

Allagamenti si sono verificati anche sull'Aurelia (rimasta bloccata tra Santa Severa e Santa Marinella) e sulla Roma-Civitavecchia (paralizzato dal 30 al 40 chilometri). A Ladispoli e nella stessa Santa Marinella a Fregene a Roma anche dove i vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate. A Prima Porta numerose persone sono rimaste bloccate nelle case. Al Tiburtino a Pratratone a Quarcione in numerose altre zone periferiche baracche scantinati case sono state allagate di nuovo.

Ne ha risentito come al solito anche il traffico. Gli infortuni più grossi si sono verificati sulla Cassia all'altezza della Tomba di Nerone dove l'acqua era alta una decina di centimetri e in corso Francia dove la violenza della pioggia ha divelto dalla strada i tombini delle fogne e si sono quindi formati blocchi di acqua che sedeva accanto a lui è rimasto a sua volta ferito gravemente.

Anche nel resto della penisola il maltempo ha infurto causando molti danni. Il prefetto di Siracusa ha disposto l'erogazione di un sussidio straordinario di due milioni di lire in favore dei danneggiati dal violento nubifragio abbattutosi la notte scorsa su Pachino. I danni subiti dai le abitazioni della cittadina sono valutati secondo una stima approssimativa a un centinaio di milioni di lire non erano ancora stati valutati i danni ai componenti della giunta in carica al presidente della commissione provinciale di controllo avvistato Salvatore Molia e a un componente della commissione stessa.

All'origine dell'azione della magistratura è stata una richiesta dei dipendenti della Amministrazione provinciale i quali invocavano anche per progetti e pratiche affidate dallo stato dalla Regione e dalla Cassa per il Mezzogiorno avevano chiesto che parte delle somme assegnate alla Provincia per le spese generali riguardanti queste opere venisse ripartita tra il personale.

La somma però non è stata erogata perché la pratica venne bloccata da un funzionario della commissione di controllo che rinvase l'illegitimità dell'operazione del consiglio e dell'assenza di tutela e informò dei fatti l'autorità giudiziaria.

mai in burrasca. I tre sono stati riportati a Savona da una nave della capitaneria del porto Il Frumento e ricoverato in condizioni gravissime collasso a causa del freddo e dello choc.

A Cagliari un pescatore subacqueo è scomparso in mare nelle acque antistanti Capo Marrargiu mentre con alcuni amici stava effettuando delle immersioni per una battuta di pesca. Il sub - l'artigiano belga Marc Georges Lambeau di 33 anni residente a Bruxelles - è scomparso sott'acqua senza che gli amici se ne accorgessero.

Un ragazzo fiorentino di 13 anni Maurizio Granucci, abitante in via Augusto Novelli n. 24 è stato ucciso da un fulmine. Il ragazzo colto dal violento temporale che si è abbattuto sulla città nelle prime ore del pomeriggio mentre pescava in riva all'Arno nei pressi della Nave a Rovazza non si era riparato sotto un albero. Un fulmine lo ha raggiunto in pieno. Lo hanno soccorsi subito alcune persone presenti che hanno provveduto a chiamare un'ambulanza e a trasportarlo all'ospedale di S. Maria Nuova per il ragazzo non c'era più niente da fare.

La rivolta nel penitenziario USA



Prosegue la rivolta di circa mille detenuti del penitenziario di Attica (New York), ammutinatisi ieri dopo la prima colazione. Nel primo pomeriggio sono state interrotte le trattative con i rivoltosi, questi ultimi, a quanto si sa, insistono affinché le loro rivendicazioni siano garantite non soltanto dalle autorità statali ma anche da un giudice della corte suprema, da un avvocato, da un giornalista e da un rappresentante delle Pantere nere.

Durante la giornata i detenuti hanno consentito ad un medico di entrare nel braccio da loro controllato per visitare i trentacinque ostaggi. Questi ultimi, ha riferito il medico, sono in condizioni soddisfacenti. Le origini della rivolta sono tuttora incerte. Secondo uno degli agenti di custodia rimasti feriti durante i violenti scontri della mattinata di ieri, uno dei detenuti, un negro, ha improvvisamente scagliato un piatto contro una guardia provocando un tafferuglio prima che altri agenti potessero intervenire.

In forza, la rivolta si estendeva fulminea e i detenuti, catturati 46 ostaggi, occupavano quattro dei bracci principali, le cucine, i refettori, la biblioteca e la cappella. Ieri sera, dopo aver liberato dodici ostaggi feriti e due detenuti colpiti da attacchi cardiaci, i capi dei ribelli cominciavano le trattative col commissario dell'istituto di pena. Nella foto un gruppo di poliziotti si avvia verso il carcere osservati da un certo numero di detenuti fatti sgombrare.

Resa dei conti nella piazza di Afragola

Furibonda sparatoria tra due clan: un morto

Feriti anche alcuni passanti - Hanno fatto fuoco in mezzo alla folla. Forse uno scontro fra gruppi di scommettitori e proprietari di allevamenti

Dalla nostra redazione

NAPOLI 10. Ore 10 nella piazza di Afragola due gruppi di persone si fronteggiavano per qualche attimo. Poi tutti fuori le rivoltelle e sparano all'impazzita. I feriti sono forse più copiosi facciano l'aria il bilancio dello scontro è fuorviante. Un colpo di cannone è sparato da un venditore ambulante di 40 anni un ferito un anziano passante e forse altri feriti ancora più o meno gravi. La folla che ha partecipato alla sparatoria è composta da persone che hanno originato il scontro scontro sono da ritenersi in una vendetta di un gruppo di scommettitori per il mancato pagamento di un debito. In tutte le ipotesi sono valide. Secondo una testimonianza tra le tante raccolte nel corso del pomeriggio di ieri si sarebbe stata alla periferia di Afragola sulla strada provinciale che porta a Cardito una sparatoria a una di quelle affide cioè tra gli allevatori di piovole per stabilire quale allevamento è migliore. Si scievano i cavalli con minuscoli carrettini - ben diversi dai tiki da corsa - ed improvvisati fantini danno vita ad un pericolosissimo giro sulle strade asfaltate. Gli spettatori scommettono grosse somme. La conclusione di ogni «arrestazione» è piuttosto violenta. I litigi controvisti e botte. Così deve essere accaduto anche ieri. Probabilmente tra i due gruppi di scommettitori si sono scontrati in Piazza Municipio vi dovevano essere altri motivi di rancore. Corro che non appena si sono intravisti nella Piazza del Municipio gli antagonisti hanno estratto fucilamente le armi ed hanno premuto sul grilletto. I vigili urbani che erano di servizio al vicino corpo di guardia municipale sono riusciti a balzare addosso ad un giovane che aveva ancora in pugno la rivoltella. Si tratta di Gabriele Tucci di 24 anni domiciliato in via Roma 45 ad Afragola figlio di un noto allevatore di piovole e venditore ambulante Vincenzo che secondo alcuni testimoni avrebbe prelevato la sparatoria e sarebbe riuscito a fuggire subito dopo qualche metro di distanza dal Tucci vi era a terza ormal privo di vita. Bruno Chiodo di 30 anni domiciliato in via San Giovanni 28 una pallottola gli aveva tra passato il petto. I vigili urbani hanno tentato di soccorrerlo ma hanno indagato a bordo di un'auto di passaggio guidata da Silvio Simoncelli di 30 anni. La corsa è proseguita fino a via S. Maria 15 risultata vana. Niente hanno potuto fare altro che constatare la morte del Chiodo che presentava una ferita di arma da fuoco all'altezza del nono spazio intercostale sinistro. Il proiettile era uscito dalla parte opposta.

A Milano
Due rapine in banca: stessa banda stessa tecnica

MILANO 10. Due rapine in banca, una a Saronno (Varese) e una a Barlassina (Milano) il botino è di oltre 4 milioni per la prima banca di 5 milioni e 500 mila lire per la seconda. A Saronno i rapinatori hanno assalito l'agenzia locale del Banco Lariano erano in quattro mascherati e armati di mitra e pistole. Mentre corsero facevano scendere a terra impazziti i clienti e razziavano il denaro sparando anche un colpo in aria per intimidire le loro vittime. Un quinto complice l'autista che faceva da palo ha immobilizzato una donna che si era estesa e ha stato testimone al fatto e che cercava di dare l'allarme. La poveretta è stata tenuta sotto la minaccia di una pistola. Dopo la rapina sono fuggiti a bordo di una 170 di colore scuro targata Firenze. Mercoledì dopo la rapina alla Cassa Rurale e Agricola di Barlassina scampati quattro i banditi armati stessa tecnica. Se ne sono andati con oltre 2 milioni hanno rapinato di 800 mila lire anche un cliente. La macchina sulla quale sono poi fuggiti secondo i testimoni era la stessa della rapina di Saronno.

Enna
Il presidente della Provincia accusato di peculato

ENNA 10. Avvisi di inizio di procedimento penale per peculato di peculato per distrazione con invito a nominare il difensore sono stati inviati al presidente dell'Amministrazione provinciale di Enna prof. Michele Gagliardi a nove componenti della giunta provinciale di Enna. Il presidente della giunta in carica al presidente della commissione provinciale di controllo avvistato Salvatore Molia e a un componente della commissione stessa.

Spiccati 14 mandati di cattura dal giudice istruttore di Palermo

Individuati i boss della droga

Tra gli altri nomi quelli di Rosario Mancino, Tommaso Buscetta e Pietro Badalamenti - L'accusa è «traffico di sostanze stupefacenti» - La pista dell'eroina dalla Sicilia agli Stati Uniti - Quando un deputato democratico cristiano «fa un favore» a un mafioso - Una donna si è tradita

Sotto accusa la Cassa del Mezzogiorno

Chi ha dato i milioni al mafioso Coppola?

Una volta piano piano con fatica particolari del grigio mosaico di affari che la nuova mafia va componendo nella capitale vengono fuori. Al centro di questi interrogativi c'è sempre Frank Coppola il «mammassantissima» che ha diretto e dirige la sua tenuta di Tor San Lorenzo le attività di decine di piccoli boss e di semplici picciotti emigrati al seguito del «capo» dalla Sicilia.

A Frank Coppola e al suo potere che si estende dalle speculazioni edilizie alla sistemazione negli uffici amministrativi, negli uffici di uomini fidati si sono dovuti inchinare anche grossi capitali come Rosario Mancino e Salvatore La Barbera i quali per lavorare a Roma hanno dovuto accettare il controllo di Frank Coppola (questo è il soprannome di Coppola).

Per anni sul boss italo-americano era calata una cappa di silenzio e sono stati gli anni di lavoro più redditizi per lui. Ora c'è la luce che si accende sulla costa di Tor San Lorenzo Ardea e nelle mani di Coppola che ha lottizzato finanze gli amici lavorati da un piano regolatore varato tanti anni fa che lasciava aperta la porta alle più povere speculazioni. Secondo un calcolo approssimativo l'affare in parte già portato termine in parte in via di attuazione avrebbe fruttato ben 50 miliardi.

È noto sarebbe cominciato con una sovvenzione della Cassa del Mezzogiorno di un contributo dato a Coppola per «migliorare le fondazioni» alla sua tenuta.

La Cassa del Mezzogiorno ha smentito questa operazione sostenendo che negli archivi segreti della Cassa ci sono i documenti che confermano queste rivelazioni. Dunque nel luglio del 1967 pervenne tramite l'ispettorato regionale agrario di Roma una richiesta di miglioramento fondiario in una tenuta situata nei pressi di Tor San Lorenzo circa 33 ettari per un importo di 33 milioni. La pratica a nome di Francesco Paolo Coppola seguì la normale strada amministrativa.

La truffa denunciata da una società assicuratrice

Tre in galera per falsi incidenti

Dalla nostra redazione
GENOVA 10. Il magistrato dott. Basile ha interrogato oggi in carcere tutti i protagonisti della truffa della società assicuratrice SAI di Torino. Tutto è rimasto avvolto nel segreto istituzionale.

Sull'ammontare dell'imbroglio del direttore generale della SAI di Torino ha riferito che un'altra l'ha a Firenze con la prosecuzione delle indagini altre responsabilità potranno venire accertate.

La denuncia di pesanti reati che vanno dall'associazione per delinquere a false deposizioni testimoniali falsi ricoveri fotografici falsi perizie falsi interventi di legali false firme sugli assegni bancari.

Dunque un episodio limitato che però sembra aver fornito alla magistratura una pista «buona». Una riprova e data dal fatto che originariamente erano nove gli arrestati per questo episodio. Oltre ai boss Mancino, Buscetta, Badalamenti, Luciano Cavaliere, Mariano Cavallaro, Antonio Cavallaro, Rosario Sanchez, Giovanni Alcatra, Salvatore Compagnone e Elisabetta Indelicato. A questi nomi il giudice istruttore ne ha aggiunti altri: Salvatore Zotta, Tommaso Spadaro, Stefano Geronzi, Francesco Alcatra e infine Tommaso Buscetta. Anziché Spadaro e Geronzi sono risultati mentre Buscetta è emigrato negli Stati Uniti grazie ad un passaporto rinovato con l'intervento di un deputato democristiano.

La situazione meteorologica
Importanti cambiamenti sono avvenuti nella situazione meteorologica. I cambiamenti hanno indicato che mentre le nubi si levano si estende e interessa un'area grande parte dell'Europa occidentale. La zona di alte pressioni che si sta a sud del Mediterraneo si sta a sud del Mediterraneo e si sta a sud del Mediterraneo. Per oggi su tutte le regioni si sta prevalenza di cielo nuvoloso localmente coperto con possibilità di precipitazioni. I minimi di cattivo tempo saranno più accentuati al Nord e Centro e sulla Sardegna mentre sulle regioni in cui si stanno possibili piogge a fine di sereno. Temperature in leggero aumento.

Sirio